

Giochi di bambini  
su asfalti di noia  
giochi per alimentare  
in mari di solitudine

Se ancora una volta  
cancelli il mio nome  
se ancora ricordi  
quel campo di grano  
se ancora rivedi  
le tue trecce tagliate  
se ancora ti senti  
bambina  
non piangere  
il tempo guarirà.

L'ombra della tua anima  
si confonde sul marciapiede  
i lampioni  
grondanti di rugiada  
tremolano  
al freddo serale.  
Le mie labbra  
vorrebbero invocarti  
ma aride  
si spengono in un sospiro.

Madre  
quando di dolore inondi il cuscino  
Madre  
quando vorresti tornare bambina  
ma non cambieresti  
il tuo mondo per ori  
Madre  
capace di amare al di là della vita  
Madre  
che consoli i dolori del mondo  
Madre  
il ruscello del mondo non potrà  
mai cancellare il ricordo  
di quando tu madre  
mi prendevi tra le braccia bambina  
Madre  
che nascondevi con la verità il  
dolore del mondo  
Le rughe cancelleranno il tuo volto  
di donna ma...  
Madre resterai in eterno la musa  
del mondo.

Lentamente il mare  
lambisce  
le coste  
il sole  
d'immensa tristezza  
china lo sguardo  
sulla limpida  
acqua  
un tenero gabbiano...  
pace.

Guardate quel Volto  
sommerso dal buio  
È Risorto!  
Quel Cristo  
segnato dall'uomo  
È Risorto!  
Un mare di luce  
in un volto  
di pace.

Quegli occhi  
socchiusi dal mondo  
Quel viso  
segnato dal male  
Quelle labbra  
segnate dal mondo  
In un'immensa  
distesa di cielo...  
una rosa.

Proteggi dal male  
i cattivi  
non sanno di esserlo  
Proteggi dall'odio  
gli indifferenti  
non sanno di esserlo  
proteggi dal male...  
la speranza basta  
per me.

Muri  
uno sguardo  
s'infrange  
spezzandosi al sole  
chiudere gli occhi  
per aprire le mani  
Calli  
di un operaio di  
morte.

Operaio di vita  
segnato da spade  
il disprezzo  
la vita portata  
da petali di  
crisantemi  
un viso, un pezzo  
di cielo  
in un mare di rughe.

Balconi  
affacciati su  
una vita di giorni  
comuni...  
delle note  
di sogni un pazzo...  
sorride ad un fiore.

Sparire dal mondo  
sulle vie di un sogno  
lasciarsi portare  
da una mano di stelle  
occhi  
su note di niente.

Un cipresso  
fatto da pennelli  
di un pazzo  
Un piano  
lasciato in riva al mare  
a suonare melodie  
di morte  
giorno dopo giorno  
un serpente  
di tempo...

Se i ricordi  
di un pazzo  
sono solo incubi  
Se l'odio  
di un uomo  
non vale  
paragonato  
all'eternità  
un piano  
con note stonate  
urla...

Raccogli  
ti prego  
queste lacrime  
di parole.  
Il tempo  
partorisce  
degli urli  
di morte...

Un veliero  
che vaga  
in un mare  
di giorni  
buttare nell'acqua  
un soldo...  
un desiderio.

Dammi la mano  
non serve se è senza  
padrone  
non serve se è senza  
di niente  
non serve se è un  
aquilone...

Un angelo nero  
che vaga nel mare  
la paura  
di un futuro,  
incerto l'amore...  
una stella.

In una cripta  
un teschio di un bimbo  
in quegli occhi  
di nulla  
un ricordo...  
un aquilone.

Immacolata luce di cielo  
un raggio di luna  
spaurito  
in un mare di buio  
rannicchiata in se stessa  
una stella... un desiderio.

Non sciupare con inutili parole  
il grano che matura  
Non sciupare con ipocrite frasi  
il sole che nasce  
fiori di sogno  
le stelle  
occhi di nulla  
il mare... il cielo  
calerà la pace  
sul mondo  
la terra in un attimo  
non sarà più nulla  
il suo palpito sarà il tuo  
il tuo respiro sarà il suo  
ora dormi, fanciullo  
È notte...

Petali freschi di rugiada  
sono le tue labbra al risveglio  
Fiori schiusi al tepore del mattino  
i tuoi occhi  
Ruscello gorgogliante di gioia  
la tua tiepida voce.  
Tenero richiamo il tuo cuore  
per chi ti ama.

Torturarsi  
l'anima e la mente  
nel cercare  
le parole belle  
per poesie che non  
valgono nemmeno  
l'inchiostro.  
Tenei e fugaci  
sono i pensieri  
gabbiani al primo volo.

Inesorabile il tempo  
sul quadro della vita  
un bastone  
di noia  
la tua mano sfinita  
un lago di sangue  
le tue lacrime.

Musica  
sfuggita ad un pazzo  
pianoforte di acqua  
una vita finita  
un cielo di verde  
un cipresso di note  
un tasto...!!!

Statue di storia  
gli dei di un passato  
sfuggito di mano,  
gli occhi di un bimbo,  
un mare di nulla  
Un sole di pace  
in un mondo...  
noia

Rose auree  
segnate dal sangue  
di miliardi  
di lacrime,  
un occhio velato  
da nuvole di ricordi  
un mare è fatto  
anche di morte...

Il frusciar  
delle fronde  
a dondolar  
gli usignoli assopiti  
e la pallida  
luna che vela lo sguardo...  
È sera.